

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2019

PUNTO 3 O.D.G.

CONTROVERSIA COMUNE DI TREPUIZZI c/CALOR SYSTEM srl – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D. LGS 267/2000 E S.M.I. E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DELL'ATTO DI TRANSAZIONE.

PRESIDENTE – Prego assessore Valzano.

ASSESSORE VALZANO – Grazie Presidente. La base di questo debito fuori bilancio è ben nota, la conosciamo tutti, in particolare la conosce chi ha vissuto e ha praticato l'aula del Consiglio comunale gli ultimi anni. Vale la pena velocemente richiamare i passaggi essenziali di questa vicenda. Una vicenda che nasce nel lontano 2008, allorquando, dopo una lunga e articolata trattativa, l'allora amministrazione comunale riuscì ad ottenere un risultato che io ritengo, e qui sottolineo, a quel tempo assolutamente importante. Ebbe un grande impatto positivo in quella che è la salute dei cittadini e dell'ambiente urbano, cioè il fatto di delocalizzare un impianto industriale posto a pochi metri da due plessi scolastici e da un centro sportivo molto frequentato, quello della zona Catena, che provocava grandi disagi alla popolazione, oltre che come abbiamo detto anche a chi frequentava per molte ore della giornata... i nostri ragazzi frequentavano per tante ore nella giornata i plessi scolastici.

Per altro non eravamo neanche autorizzati a dire che quelle emissioni facessero male poiché chi lo fece in Consiglio comunale ne rispose di fronte al Giudice e fu anche condannato. Potevamo soltanto dire che obiettivamente si emanavano cattivi odori e particolato che andava in giro per la città. Spostare quindi quell'impianto fu una conquista estremamente importante dell'amministrazione comunale di allora guidata dal Sindaco Cosimo Valzano. E la contestuale realizzazione al posto di quell'impianto di un impianto moderno, nuovo, ma nella zona Sgobitello Bonavoglia, cioè appena fuori dal centro urbano. Questo era il punto di partenza. Quindi 2008 con la delibera n. 17/2008 il Consiglio comunale modifica la destinazione urbanistica, dove doveva sorgere l'impianto, zona Bonavoglia, che allora era zona E, quindi agricola e del tempo libero, trasformandola in zona industriale per consentire quell'insediamento industriale. Da quel momento in poi per 5 anni praticamente non è successo nulla.

Arriviamo nel marzo 2013, allorquando i proprietari di Calorsystem chiedono al Comune di Trepuzzi il permesso a costruire per mettere in atto quello che era un loro diritto acquisito, cioè costruire un impianto per la produzione del nocciolino, quindi un sansificio, che qualcuno chiamava anche inceneritore. Ricordo che vi furono anche dei manifesti murari su questo. Noi siamo contro l'inceneritore, fatto da alcuni consiglieri di opposizione. Quello quindi determinò una grande allarme sociale nella nostra comunità. Si aprì una grande discussione, una forte discussione, che attraversò tutti gli ambiti della nostra società, dalle associazioni, al Consiglio comunale alla commissione alla consulta dell'ambiente. Tutti gli organismi che potevano farlo discussero e chiaramente sottolinearono l'inopportunità e la contrarietà a che questo opificio fosse realizzato.

Io ricordo che i primi giorni del luglio 2013 fui chiamato da Tele Rama, intervistato su questa questione, io mi lanciai dicendo che l'amministrazione comunale avrebbe fatto tutto ciò che era in suo potere fare per impedire la nascita di questo insediamento industriale. E mi lanciai anche in avanti perché poi qualcuno della mia amministrazione me lo rimproverò come una fuga in avanti non concordata. Ma io francamente penso che un Sindaco abbia il diritto-dovere di intervenire su temi importanti e dettare anche una linea che chiaramente poi se non condivisa dalla maggioranza evidentemente il Sindaco ne deve prendere anche atto e deve anche assumersi le sue responsabilità. Questo accadde, per cui dopo questa lunga discussione che durò attraverso metà anno, perché poi arrivammo alla fine del 2013, con delibera n. 50 del 2013 il Consiglio comunale revocò quella delibera 17 del 2008 che ha trasformato il terreno da agricolo nel tempo libero a zona industriale, quindi di fatto mettendo un ostacolo alla nascita di questo impianto.

Vi fu chiaramente una reazione da parte di Calorsystem, che ritenendo di essere stata lesa in un suo diritto acquisito, si rivolse alla Magistratura, al Tar, e da questo naturalmente ebbe ragione. Il Tar condannò il Comune di Trepuzzi dichiarando illegittima quella revoca che aveva determinato lo stato delle cose. Condannò il Comune di Trepuzzi all'esborso di un danno, di 223.000 euro. Successivamente le parti convennero ad una transazione, una transazione che vedevano una parte il Comune di Trepuzzi rinunciare all'opposizione, al primo grado e dall'altra Calorsystem che rinunciava eventualmente ad ogni altra pretesa successiva. Si convenne una somma di risarcimento di € 135.000 che noi chiuso l'accordo... Questo è l'oggetto del debito fuori bilancio che oggi stiamo discutendo e che dobbiamo riconoscere. Sarà corrisposto in tre rate successive fino alla fine di quest'anno. Questo oltre alle spese legali.

Io ricordo che quando noi facemmo la revoca della 17/2008 il Consiglio comunale si esprime totalmente, quindi anche nella sua parte di minoranza, a favore di questa scelta. E io allo stesso modo oggi chiedo, come un segnale da dare anche alla comunità di coesione rispetto ad un problema importante, di fare lo stesso, cioè chiedo al Consiglio comunale un unanime pronunciamento in senso positivo nel riconoscimento. Il che significherebbe dare atto ad un lavoro che comunque ha anteposto l'interesse pubblico che in quel momento era ed è ancora ed è sempre la salute dei cittadini e dell'ambiente. Io chiedo a tutti un voto favorevole a questo a questo.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Grazie Presidente. Tengo particolarmente ad intervenire in questa seduta di Consiglio comunale in occasione della discussione di alcuni debiti fuori bilancio perché credo che tanto sia stato detto in questi mesi, direttamente e indirettamente, sulle scelte di voto mie e del consigliere Renna. Credo che sia giusto rispondere e in modo diretto senza giri di parole. In più occasioni siamo stati accusati di essere degli irresponsabili, incapaci di assolvere agli impegni presi nel contratto di governo stilato nell'ormai lontano 2016. Contratto che evidentemente è venuto meno per motivi che non starò certo qui ad elencare. Anzi, no, visto che altri si sono sentiti in dovere in modo del tutto arbitrario di dare un'interpretazione bizzarra e fuorviante alla decisione di non proseguire il percorso amministrativo in questa maggioranza, tengo a precisare un concetto, direi chiaro a tanti. Se la mia permanenza tra le file della maggioranza fosse dipesa dalla necessità o pretesa di avere un posto in Giunta avrei preso questa decisione già nel giugno di 3 anni e mezzo fa. Invece no, ho iniziato questo percorso con l'entusiasmo di chi per la prima volta investe le proprie energie in un nuovo ambito della vita sociale e politica. Un entusiasmo e un'ingenuità che mi portavano a credere che le parole valessero più dei contratti scritti già incisi sulla pietra da chi non aveva bisogno di pretendere ciò che già aveva incassato. Il Governo di un centro-sinistra unito, che ben regge a livello nazionale, regionale e provinciale, viene meno nella realtà locale.

L'iniziale amarezza ha ceduto il passo alla convinzione che nulla si tiene insieme se non vi è la reale volontà di farlo. Più e più volte il mio gruppo consiliare è stato accusato di non portare sulle proprie spalle il peso di debiti nati in seno ad altre amministrazioni di centro-sinistra, di cui abbiamo numerosi rappresentanti nell'attuale esecutivo. Per cosa avremmo dovuto farlo o dovremmo farlo? Forse in nome di una continuità? O forse in virtù di legami di parentela riconducibili a noi?

Sono stata particolarmente toccata da diversi interventi in questa assise che quasi naturalmente mi hanno portato a credere a quest'ultima ipotesi da cui mi sono sentita francamente offesa. Credevo che ognuno di noi con la propria personalità, con il proprio pensiero e la propria capacità critica avrebbe dovuto compiere delle scelte del tutto autonome e avrebbe dovuto offrire un contributo nella stesura di un percorso politico in virtù del tanto sbandierato rinnovamento. Invece no, dovrei secondo i vostri ragionamenti, che offendono la mia intelligenza, firmare degli assegni in bianco perché una figlia deve rispondere delle scelte fatte dal padre, una sorella di quelle del fratello e una moglie di quelle del marito. Nulla lasciato al libero ragionamento, al libero pensiero, alla libera scelta di una mente pensante quale credo di essere.

Le scelte del mio gruppo consiliare sono frutto di discussioni ampie e ponderate all'interno di una squadra che vuole guardare avanti. Oggi e nei prossimi Consigli comunali la nostra posizione sarà frutto

di un ragionamento che ci porterà ad esprimere un voto ponderato di volta in volta, favorevole come già è accaduto in passato, con l'impegnativa transazione della Spa, oppure di astensione o contrario se il procedimento che porta al riconoscimento non ci è del tutto chiaro. Con la consapevolezza che oggi stando fuori dalla maggioranza non c'è sicuramente alcun coinvolgimento nelle discussioni amministrative non si può quindi pretendere un voto ad orologeria. Non si può pensare cioè ad una presa di posizione a prescindere, in virtù di scelte fatte nel passato, per cui oggi vengono maliziosamente aditati taluni e non altri.

In particolare sul punto in questione è stato più volte fatto intendere piuttosto chiaramente che l'imminente vendita della quota pubblica della farmacia dovesse servire a coprire il debito derivante da questa transazione. Dai documenti si evince chiaramente, ma lo ha detto anche l'assessore, che l'importo della transazione sarà erogato in più soluzioni entro il 31 dicembre. E appare difficile che entro questa data si sarà proceduto alla vendita della quota della farmacia, quindi è chiaro che l'amministrazione comunale dispone già delle somme necessarie a saldare la transazione. Viene meno l'alibi della vendita necessaria per pagare questo debito perché lo stesso debito sarà già stato pagato all'atto di alienazione della quota pubblica della farmacia.

Chiudo precisando che risulta un po' bizzarro e strano dover continuare a sentire da parte del Sindaco che le passate amministrazioni di centro-sinistra hanno lasciato dei disastri finanziari e contabili. Se è vero che l'organo di revisione economico-finanziario nel suo verbale 62 del 22/11/2019, 5 giorni fa, ribadisce testualmente: per quanto attiene agli equilibri finanziari non si evidenziano criticità particolari e non si intravedono potenziali situazioni di disequilibrio. Si potrà riscontrare una situazione critica nella liquidità di cassa, ma i problemi dei flussi di cassa, delle entrate attengono alla capacità attuale di recuperarle.

La cosa buffa, scusate ma arrivati a questo punto lo devo dire, è che siamo noi oggi alla opposizione a dover in qualche modo difendere l'operato di chi continua a tacere, pur sedendo ieri come adesso, tra i banchi del governo ed avendo avuto in tutti questi anni un ruolo importante nelle dinamiche politico amministrative della città. Ma si sa, il coraggio di parlare è una cosa rara.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Renna. Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Io vorrei fare un intervento complessivo su tutti quanti i debiti, forse sarebbe opportuno che lo facessi alla fine della presentazione degli altri.

PRESIDENTE – Se non ci sono problemi per gli altri, per me va bene.

CONSIGLIERE SCARPA – In altre circostanze abbiamo fatto in questo modo, per cui ritengo... in virtù della condivisione di alcune riflessioni.

PRESIDENTE – Va bene.

CONSIGLIERE SCARPA – Chiedevo di fare il mio intervento alla fine della presentazione di tutti i debiti fuori bilancio. Visto che faccio un discorso complessivo. Grazie.

SINDACO – Anche io la penso allo stesso modo, perché oltre tutto i temi introdotti meritano una risposta anche di carattere politico.

PRESIDENTE – Allora, la discussione in merito a tutti i punti relativi ai debiti fuori bilancio la si riporterà nell'ultimo punto relativo ai debiti fuori bilancio.

La richiesta è questa, di rinviare la discussione sui debiti fuori bilancio all'ultimo punto relativo ai debiti fuori bilancio. All'ultimo debito fuori bilancio che verrà illustrato ci sarà la discussione su tutti i debiti.

CONSIGLIERE RENNA – Quando parleremo del punto 7? Mi sembra un po' bizzarra questa cosa.

PRESIDENTE – Così è stato chiesto.

CONSIGLIERE RENNA – Io chiedo alla Segretaria, non lo so se questo sia possibile. Se è possibile, va bene. Non credo che sia possibile.

PRESIDENTE – Avevo inteso che la discussione volevi farla al primo punto all'ordine del giorno relativo ai debiti fuori bilancio. Siccome si dovrà votare debito per debito, non è che possiamo fare adesso e poi fare la discussione dopo.

CONSIGLIERE SCARPA – Il 15 dicembre 2017 abbiamo fatto...

PRESIDENTE – Ma la discussione era all'inizio, no alla fine.

CONSIGLIERE SCARPA – Ma furono presentati tutti quanti. E quindi fu fatta una discussione unica.

PRESIDENTE – La discussione su tutti i debiti la fai al primo debito. Così è più facile andare a votare.

CONSIGLIERE SCARPA – A me non cambia.

PRESIDENTE – Ovviamente per chi vuole intervenire debito per debito non ci sono problemi.

CONSIGLIERE SCARPA – Va bene. Questo dei debiti fuori bilancio è un passaggio che doveva trovare sfogo in questa consiliatura, non si poteva aspettare oltre. Sfogo perché qualunque processo si evolve verso una conclusione. Il processo che tratta anche questi debiti fuori bilancio ha una matrice ben chiara, ormai la conosciamo, l'abbiamo avviata il 15 dicembre del 2017, quando abbiamo trattato debiti fuori bilancio per € 400.000 circa. Da dove attingiamo le risorse necessarie per coprire i debiti fuori bilancio? Lo abbiamo detto in diverse circostanze. Considerato il risultato di amministrazione 2018, quindi € 2.400.000, ciò in riferimento al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, a sua volta suddiviso tra parte accantonata e vincolata, nella parte accantonata risalta oltre fondo crediti dubbia esigibilità di 1.800.000 euro, sono stati accantonati anche € 300.000 per contenziosi vari.

La parte vincolata è legata a incombenze di leggi regionali, mutui etc.. Esiste anche la parte destinata agli investimenti, ma questa è pari a zero. Per enfatizzare ancora una volta quella che è la delicatezza e rimarcare quanto incidono i debiti fuori bilancio sull'economia dell'ente ricordo che la quota libera del risultato di amministrazione per legge va eventualmente investita in ordine prioritario proprio per la copertura dei debiti fuori bilancio. Al secondo posto poi ci sono la salvaguardia degli equilibri etc. etc.. Questo per rimarcare ancora una volta quanto siano dedicati i debiti fuori bilancio sulle finanze dell'ente o di un ente in genere. Il 15-12-2017 affrontammo la prima improrogabile ondata di debiti fuori bilancio, precisamente 16 debiti fuori bilancio, lettera a, sentenze esecutive da liquidare. Insidie stradali, allagamento, buche varie, parliamo di questo. € 116.474. Se i debiti fuori bilancio... parliamo di sei casi di lavori e forniture non pagate, quindi lettera e. Quelle che afferiscono a violazione degli obblighi di cui ai commi etc. etc. nei limiti di accertamento dimostrata l'arricchimento e l'utilità per l'ente pari a 25.553. 19 debiti fuori bilancio, lettera a e lettera b, sentenze liquidate, insidie allagamenti commissario ad acta, totale 157.422 euro. Poi c'era un altro debito fuori bilancio relativo alla nuova Publigrafic srl, lettera e, quindi sempre in violazione degli obblighi previsti dall'articolo per cui i fornitori si devono pagare, per un totale di 8.160 euro.

Ricordo che in calce i suoi parere il revisore scriveva: il Revisore invita l'ente, qualora non sia stato fatto, affinché vengano compiute le verifiche necessarie ad accertare eventuali inadempienze e siano effettuate le conseguenti azioni di rivalsa nei confronti di coloro i quali saranno eventualmente individuati per specifiche responsabilità. Dal conteggio puntuale dei debiti riconosciuti il 15 dicembre del 2017, ho lo specchio, la lettera a, il totale è € 281.000, lettera e € 33.000, totale è € 315.000, più la transazione per la RI Spa e per mancato esproprio dei terreni vicino al sottopassaggio per € 80.000 altri,

quindi complessivamente € 400.000 di cui parlavo prima. Ovvero il 15/12 abbiamo riconosciuto 395.678 euro.

Sempre il 15 dicembre 2017 trattammo l'atto di transazione tra il Comune di Trepuzzi e la Spa servizi pubblici ambientali, ovvero prendevamo atto di quello che era stato l'accordo a fronte del quale è stato stilato un piano di pagamento dilazione per la società che si concluderà il 31 luglio 2021, quindi ci sono quattro rate da € 500.000 circa. 2.116.000 Euro.

Il 28 dicembre del 2017 affrontammo un altro improrogabile passaggio di debiti fuori bilancio, precisamente il riconoscimento debito fuori bilancio, sempre lettera e, per la realizzazione impianto a pompe di calore a bassa entalpia per la piscina comunale, valori di perizia eccetera eccetera. Dalla relazione risultava in maniera un po' curiosa, dicevo io, di voler far passare questo debito come un fatto meramente tecnico. Di fatto non era ho fatto meramente tecnico perché quel debito fuori bilancio nasceva da una variante di una perizia e quindi dalla conseguente variante in quanto c'erano stati gli atti vandalici e l'azienda che aveva dato delle migliori non produsse le migliori perché doveva fare dei lavori conseguenti agli atti vandalici. Di fatto si produsse tecnicamente un debito fuori bilancio, ma sostanzialmente è un debito fuori bilancio perché i cittadini non ebbero quel servizio. I 21.094,60 era un debito fuori bilancio perché se non ci fossero stati i furti non ci sarebbe stata la perizia di variante e non ci sarebbe stato questo debito.

Il 30 luglio 2019 abbiamo avuto debiti fuori bilancio per sentenza esecutiva, quindi lettera a, l'abbiamo visto quindi poco tempo fa, di € 696 relativi alla vertenza con l'avvocato. E ancora rispetto a lodro arbitrale con i fratelli Greco altri 21.770 euro. Se al momento mettiamo il nostro punto di consistenza il totale dell'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'inizio della consiliatura è pari a € 439.000. Perché dico al momento? Perché durante la riunione della prima commissione del 5 novembre scorso si fece cenno oltre alle variazioni di bilancio anche ai debiti fuori bilancio. Il dottore Bisconti disse che ad inizio anno risultavano pignorati presso la tesoreria € 480.000 e aggiunse che l'opera di censimento dei contenziosi di cui si era persa la memoria e traccia è ormai consolidata e circoscritta. Ciò al netto di eventuali contenziosi legati all'ambito dei rifiuti. Veniamo ai debiti fuori bilancio che ci vengono proposti. Sempre durante la commissione del 5 novembre scorso anticipammo che il peso complessivo dei debiti fuori bilancio rimanenti si aggirava attorno ai € 350.000. In commissione infatti si parlava anche a situazioni risalenti al 1996/1998. Riguardo in particolare ai debiti fuori bilancio che trattiamo oggi, uno era stato anticipato il 6 novembre scorso e quindi mi riferisco alla controversia Comune di Trepuzzi Calorsystem, quindi al riconoscimento del debito fuori bilancio, lettera a. Infatti tra le ragioni di spesa era presente l'aumento del capitolo oneri straordinari della gestione corrente debiti fuori bilancio, che fu assestata con un più € 110.000, quindi questo capitolo fu incrementato in arrivo... con l'importo in arrivo dal fondo contenzioso, quello di € 300.000 a cui facevo prima riferimento ad inizio dell'intervento.

Altra variazione di spesa, funzionaria la stessa transazione sansificio Calorsystem, è quella del capitolo spese per liti arbitraggi risarcimenti con più € 80.000. Ribadisco ancora che l'insediamento del sansificio in località Cgobitello Bonavoglia era scongiurato da tutti. Tuttavia il progetto presentato allo scadere del tempo è a mio avviso debole dal punto di vista tecnologico diedero vita ad una delibera comunale del 14 dicembre 2013 menzionata nell'atto di transazione e di revoca della delibera originale che convertiva con una variazione urbanistica l'area da agricola ad industriale. Ancora una volta è sempre il cittadino a pagare a prescindere.

L'importo convenuto è stato pari come ha ribadito a € 160.000, con negli atti indicata la scadenza con cui verranno evasi questi importi, con cui è stato convenuto di evadere questi importi. Passiamo al riconoscimento del debito fuori bilancio, sempre ai sensi dell'art. 194, spese legali Marcello Petrelli. Parliamo di cosa? Parliamo di una richiesta di liquidazione per competenze legali maturate per un procedimento penale del 2005. Parliamo di una botta significativa, 67.905 euro. Parliamo di un debito fuori bilancio, lettera e, di acquisizione di beni eccetera, che vediamo alcuni passaggi della relazione sulla formazione del debito fuori bilancio e sulla sussistenza dei presupposti di legittimità per riconoscimento. Parliamo di un incarico legale conferito nel 2004, quindi torna quello che si diceva prima, abbiamo debiti fuori bilancio che sono particolarmente datati. Quindi parliamo della fornitura di un servizio che nonostante la delibera 187 del 9 novembre 2004, con la quale si rivela che nella

deliberazione della Giunta 187, 9 novembre 2004, sulla quale sono espressi i pareri favorevoli eccetera eccetera, è presente nel deliberato l'inciso "incaricare il responsabile del servizio di dare esecuzione al presente provvedimento, agli atti conseguenti e susseguenti, ivi compresa l'assunzione definitiva dell'impegno di spesa. Tuttavia, come sopracitato, nessuna determinazione di impegno di spesa è stata assunta dal responsabile dell'epoca relativamente all'incarico.

Non ha visto quindi alcuna valorizzazione tra le somme residue dei bilanci, infatti nella relazione viene riportato anche questo passaggio. Non sono presenti in bilancio somme residue relative al procedimento in oggetto. Da ciò si deduce che l'incarico legale è stato conferito senza procedere preventivamente all'assunzione del correlato impegno di spesa. Solo € 2500 sui € 100000 che si possono vedere nella loro puntualità nelle relazioni a corredo di questa proposta di delibera.

In definitiva questo debito è un caso di studio riguardo gli errori pesanti fatti nel corso degli ultimi vent'anni. Impegni di spesa per forniture e servizi non coperti in bilancio che saranno pagati anche questi da cittadini.

Debito fuori bilancio relativo al riconoscimento, parliamo sempre di lettera a, del creditore SGM Spa, società a gestione multipla. È un'incredibile caso di studio che dimostra l'esistenza di processi da rivedere riguardo molti aspetti della gestione amministrativa dell'ente. Risulta infatti che in data 23 febbraio 2010 veniva sottoposto a fermo amministrativo un ciclomotore, si ometteva di segnalare al proprietario del ciclomotore che era avvenuto questo sequestro e questo deposito presso SGM che andava ritirato, quindi dopo 1885 giorni di custodia in data 22 aprile del 2015 il ciclomotore veniva alienato.

Questo che cosa produceva? L'emissione di una fattura, quindi il 30 giugno del 2015, da parte di SGM per un importo di 6336. Perché parlo di processo, parlo perché la sequenza delle date lo dimostra che ci sono processi difettivi. In varie date il Comandante della Polizia municipale ha segnalato la necessità di istituire quello che era riconoscimento debiti fuori bilancio. E in tre date, esattamente il 14 settembre 2016, 7 aprile 2017, 7 febbraio 2019, quindi durante la nostra consiliatura, è stata reiterata questa richiesta.

Giusto per non farci mancare niente, con protocollo 7976 del 29 maggio scorso veniva riconosciuto un ulteriore decreto ingiuntivo. Quindi i 6.336 alla fine diventano 8.677. Io credo che leggendo questa sequenza si rimane senza parole. Dopo aver letto la relazione e considerate le varie sollecitazioni, figlie di una omissione iniziale, ovvero nel 2010 si omette di segnalare al proprietario del ciclomotore che il ciclomotore stesso è sottoposto a fermo amministrativo e quindi affidato in custodia, attenzione, l'omissione è un errore. Non è l'errore, è solo un errore. L'errore è nel processo che non si riesce a gestire l'errore stesso.

Molti passaggi di questo debito sono avvenuti durante questa consiliatura. Nel 2015, dopo 5 anni di mancato conseguimento della pratica, arriva l'ingiunzione di 6.636 euro. Dopo altri quattro di mancato conseguimento della pratica, nonostante i solleciti ad istruire la pratica di riconoscimento del debito fuori bilancio, i 6336 diventano 8677.

Veniamo al riconoscimento debiti fuori bilancio lettera a relativo a Cuna Pierlucia, anche questo debito vedere il suo svolgimento durante la nostra consiliatura. Che cosa risulta? Abbiamo una sentenza relativa a un ricorso del 2014. Sentenza in data 27 ottobre 2016 e notificata il 3 novembre, quindi il Comune di Trepuzzi è stato condannato al pagamento in favore della persona che ho citato prima della somma di € 160 a titolo di risarcimento per danni subiti dalla propria automobile a causa di una buca sulla via eccetera eccetera.

Visto che a causa di mancato pagamento di quanto disposto in sentenza, atto di precetto notificato al Comune l'11 ottobre scorso, è stato chiesto il pagamento della somma di 572. Dalla relazione fatta dal responsabile ufficio tecnico risulta: il sottoscritto non è a conoscenza delle motivazioni per le quali il Comune non ha provveduto ai pagamenti in quanto disposto nella sentenza in oggetto in quanto all'epoca non era in servizio etc. etc..

I cittadini, invece, anche in questo caso saranno a conoscenza che quanto maturato in questa consiliatura, ovvero i 160 che sono diventati 572, saranno a loro carico.

Riconoscimento debiti fuori bilancio sempre lettera a, Maniglio Antonio. Questo debito siamo riusciti più o meno a gestirlo in tempi rapidi guardando le relazioni e studiando e leggendo gli atti a corredo

della proposta di delibera. Si vede infatti che a fronte di una citazione fatta dal signor Maniglio Antonio il 7 dicembre 2015 con la quale chiedeva il risarcimento dei danni subiti dalla propria abitazione e in seguito agli allagamenti verificatisi eccetera, vista la sentenza del 23 settembre 2019 emessa dal Tribunale di Lecce, il Comune di Trepuzzi è stato condannato a pagare 11.488 che corredati dalle spese varie arriviamo a 19.475.

Conclusione. Sono partito all'inizio non a caso facendo una cronistoria dei debiti fuori bilancio, evidenziando quale era il totale al momento, quindi dicevo 439 prima della prossima votazione. Adesso con questi altri ulteriori cinque debiti fuori bilancio, che ammontano a 257.027 complessivo avremmo € 696.000 di debiti fuori bilancio. I famosi 700-800.000 che si pensava si stanno concretizzando.

Nelle proposte di delibera a corredo sempre di queste di questi atti compare il seguente passaggio: di dare atto che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e fatte salve le azioni di rivalsa. Quindi sarebbe corretto che queste responsabilità per quanto possibile venissero fuori. Ovviamente sappiamo che poi sarà la Corte dei conti, perché per legge devono essere inviate queste proposte di delibera alla Corte dei conti. Sarebbe auspicabile che poi questi discorsi e questa chiarezza, trasparenza, non venga dalla Corte dei conti.

Credo questa cifra parli da sola e richiederebbe onestà intellettuale a tutti coloro che a vario titolo hanno determinato un tale aggravio nelle tasche dei cittadini. Rappresenta un aggravante se nel corso degli anni e delle amministrazioni non si è avuta contezza di questa situazione. E soprattutto se non si è mai proposta un'analisi preventiva che circoscrivesse situazioni, sì, prevedibili ma in quanto tali da programmare e progettare con attenzione. Attenzione che è venuta meno nei confronti dei cittadini ai quali tutti coloro che hanno concorso perché ciò accadesse dovrebbero spiegazioni e soprattutto scuse. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE – Grazie Presidente. Volevo solamente dire, carissimi consiglieri, il mio compito è portare all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione di una partita debitoria fuori bilancio. Ne abbiamo discusso sia in commissione ieri ampiamente, sia oggi. Nella relazione del Comandante dottor Giuseppe Barrotta per l'ammontare di euro 8677,45. Trattasi di un debito verso la società SGM per servizi di custodia mezzi.

Oltre ai fatti narrati, sui quali io non mi soffermo, nella relazione accompagnatoria mi limito ad aggiungere che è merito di questa amministrazione di cui faccio parte, a guida...

PRESIDENTE – In questa fase non c'è l'illustrazione dei punti. La illustrazione la facciamo dopo.

CONSIGLIERE LEONE – Io non la illustro più perché non mi sembra il caso visto che c'è comunque una relazione ampiamente fatta. Io sto soltanto rispondendo al consigliere Scarpa.

Oltre ai fatti narrati nella relazione accompagnatoria, mi limito a aggiungere che è merito di questa amministrazione di cui faccio parte, a guida del Sindaco Taurino, la risoluzione di questioni risolte da molti anni. Tale circostanza viene ampiamente riconosciuta nel parere espresso dall'organo di revisione, pertanto chiedo l'approvazione di tale partita debitoria. Era tutto qui, era giusto perché il consigliere Scarpa ne aveva parlato.

PRESIDENTE – La discussione continua. Chi deve intervenire? Prego assessore.

ASSESSORE VALZANO – Io naturalmente non illustrerò più, perché il consigliere Scarpa ha già illustrato nella sua relazione, sebbene dal suo punto di vista, i debiti fuori bilancio di cui parleremo. Io chiaramente mi limito solo a fare alcune considerazioni e a rispondere anche ad alcune affermazioni che sono fatte nel corso di questo Consiglio comunale. Innanzitutto non è vero, mi consenta di dire questo, che i primi debiti fuori bilancio ci siano riconosciuti nel 2017. La informo che durante il corso della mia amministrazione... lei ha detto... ah, i primi della consiliatura. Poteva essere anche interpretati come i

primi tempi della consiliatura, ho inteso male io, le chiedo scusa. Le stavo rispondendo in maniera inappropriata.

Durante il corso della mia amministrazione comunque si sono riconosciuti debiti fuori bilancio per diverse centinaia di migliaia di euro. Se siamo curiosi di saperlo precisamente lo dirò la prossima volta, ma erano intorno ai € 300000. Questo a significare cosa? Che il debito fuori bilancio è una patologia, senza dubbio, ma è una patologia che purtroppo si verifica e che attraversa tutte le amministrazioni. Infatti quella che lei per esempio ha citato, il debito fuori bilancio relativo al signor Maniglio Antonio, quello che ci porterà a pagare € 19.400, ci dà l'idea di quello che può essere un debito fuori bilancio. Questo parte con un danno verificatosi nel 2014, allagamento giugno 2014. Due amministrazioni fa.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE VALZANO - L'allagamento è del 19 aprile 2014, è scritto sulla relazione del l'ingegnere Florio che riassume i punti chiave, quindi nasce due amministrazioni fa, attraversa una amministrazione intera che è la mia. Si concretizza con una sentenza in questa amministrazione, perché purtroppo con i debiti fuori bilancio è così. Nascono 10 anni fa, 15 anni fa, alle volte anche più, lei ha citato debiti del 2005, anche del '99. Arrivano a sentenza, a chi arriva deve farsi carico di pagarli perché è suo dovere riconoscerli e pagarli. E non si possono riconoscere se prima non si arriva a sentenza. Quindi non è che guardiamo indietro la responsabilità di chi è? La responsabilità è di tutti e di nessuno, nel senso che quando si parte e quando si arriva sono punti anche molto lontani.

Un'altra considerazione, la consigliera Renna mi deve consentire. Io ho sempre avuto il coraggio delle mie scelte, mi sono sempre assunto le responsabilità, come penso lei abbia ascoltato attentamente la mia relazione sul debito fuori bilancio della Calorsystem. Io ho rivendicato una responsabilità personale su questo. C'è stata una scelta che ho fatto io in quanto Sindaco chiaramente supportato dalla mia amministrazione. E lo dico, però dico anche un'altra cosa, che io ho come Sindaco avevo dato e ho dato e glielo può testimoniare chiunque abbia fatto parte della mia Giunta, delega piena per quelle che erano le proprie competenze. Il che significa che sui grossi temi tipo Calorsystem è evidente che il Sindaco deve avere un ruolo principale, di primo piano. Su altre questioni, quelle che attengono alla normale amministrazione, chiaramente chi ha la delega si deve occupare. Non è detto che il Sindaco debba seguire un contenzioso per esempio piuttosto che un lavoro pubblico piuttosto che un servizio sociale, nonché attiene al normale svolgersi dell'attività amministrativa. E quindi dovremmo avere tutti il coraggio di assumerci le nostre responsabilità, tutti, non si e qualcuno no. Il coraggio se lo si ha lo si mette in campo. Se non lo si ha... Io penso di averlo dimostrato in tutti i miei atti, non ho mai tirato indietro la gamba come si dice nel calcio o il braccio quando c'era da firmare qualcosa. Questo lo rivendico. Non so se lei l'avesse con me o con altri.

CONSIGLIERE RENNA – Non ho fatto nomi.

ASSESSORE VALZANO – No, infatti, però lei si è riferita agli amministratori, quindi dato che io ero l'amministratore numero uno è evidente che mi sono sentito viene chiamato in causa dalla sua affermazione. Se vuole la sua parte finale la commentiamo insieme. Se non vuole è anche meglio. In ogni caso ci tenevo a dire questo. Ognuno si assume le proprie responsabilità.

PRESIDENTE – Stiamo discutendo tutti i punti relativi ai debiti fuori bilancio. Dopo di che si passerà alla votazione di questo debito, si passerà alla illustrazione di quelli successivi, man mano si voterà.

ASSESSORE MONTE - Sembra che i debiti fuori bilancio siano una fuga dalle responsabilità. Purtroppo si ereditano, si accettano e prima di misurare il coraggio di chi li approva bisognerebbe misurare il coraggio di chi li ha provocati. Ma siccome in politica si inaugura una strada perché si asfalta però è figlia di una precedente amministrazione, il Sindaco che inaugura quest'opera quello si prende i meriti. Invece le responsabilità come nei debiti fuori bilancio sono di tutt'altra genesi, di tutt'altra

cronologia. E lo dice uno che non ha mai amministrato un euro in questo Comune e mi accolgo come Tantalò con il supplizio dietro le spalle tutti i debiti fuori bilancio.

Perché? È vero sì, caro amico Ronzino, che abbiamo dato sempre fiducia a tutti, però bisognerebbe misurare il coraggio di chi ha provocato tutte queste cose. Noi abbiamo il coraggio di prenderci le nostre responsabilità e lo dico per me che non ho mai impegnato 1 euro pur avendo avuto... ho fatto il Presidente del Consiglio... e non mi risulta mai che io sia stato responsabile di qualche euro messo fuori dalla loro casella.

Entriamo nella Calorsystem, perché quello era il punto fondamentale. E su quello sono pure in imbarazzo perché io fui l'unico che non votai, mi astenni, perché? Me ne uscì, perché anche il comportamento e l'etica vuole questo, perché la Calorsystem per me è un diritto negato e un debito fuori bilancio di un diritto negato. Abbiamo fatto un patto, abbiamo fatto tutto, poi arriva il green patologico, il verde a tutti i costi. Ma non si può procedere così. Quello è stato un errore che purtroppo tutti ci dobbiamo accollare perché abbiamo seguito in maniera veramente... diciamo senza ragionare, perché noi avevamo fatto dei patti. Poi ci sono state altre cose. Oggi purtroppo... allora mi astenni. Faccio pure la dichiarazione di voto, oggi approvo perché che devo approvare anche per una sorte di coerenza del percorso che tutti insieme abbiamo assunto e perché c'è una sentenza che ormai sancisce la fine del percorso.

Diciamo che su questi debiti fuori bilancio è necessario a tutti i costi monitorare come sono andate le cose dal punto di vista cronologico, perché non è giusto che la gente pensi che l'amministrazione Valzano, il responsabile di tanti... Ronzino, io non voglio neanche distribuita la responsabilità per dire tu tu tu, perché te lo dice uno che non ha mai contratto un debito, e io me lo sto votando, mettendo a rischio la mia famiglia e i miei pochi averi che ho costruito lavorando. E non un figlio di altri percorsi. Non so se è chiaro. È questo il concetto che noi dobbiamo avere dentro a questi provvedimenti, però è doveroso che si monitori esattamente il comportamento nel tempo di come si è arrivati.

Ripeto, e concludo il mio intervento, io mi faccio carico perché la coerenza e l'impegno con i cittadini portano un presentare un Comune in una posizione di grave disagio. Però io non ho responsabilità ma le voto lo stesso.

PRESIDENTE – Grazie assessore. Ci sono altri interventi?

SINDACO – Se la discussione è generale e poi si passa al voto io faccio...

PRESIDENTE – Siccome ci sono dei consiglieri che vogliono comunque fare l'intervento debito per debito lo fa alla fine. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione di questa proposta di delibera. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
ASTENUTI – 2

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
ASTENUTI – 2